

FONDI OCM NEL MIRINO

Il Tar del Lazio respinge le istanze di sospensiva della graduatoria contestata e rinvia il tutto all'11 ottobre

Promozione, il dossier si complica

Dal Mipaaf avallata l'ipotesi di «nuovi beneficiari» partecipati da aziende già finanziate

Sulla promozione l'affare si complica. Col passare dei giorni invece di chiarirsi il dossier sulla contestata graduatoria dei progetti promozionali finanziati con i fondi dell'Ocm vino (si veda Agrisole n. 36/2016), tutto si complica sempre più con primi orientamenti del Tar del Lazio (la cui sentenza sui ricorsi presentati è attesa per il prossimo 11 ottobre) e con i documenti in mano alle aziende contestate dai ricorsi e che tratteggiano uno scenario più complesso di quanto immaginato in un primo momento.

La graduatoria relativa ai progetti nazionali che è stata impugnata nei giorni scorsi riguarda un budget di 30,6 milioni sui complessivi 102 destinati all'Italia. Nei ricorsi presentati al Tar del Lazio (che nel frattempo dagli iniziali due sono saliti a quota quattro) hanno riguardato come accennato la graduatoria che è stata stilata in un primo momento dalla commissione ministeriale che ha compiuto una prima valutazione dei requisiti dei proponenti. Quella graduatoria dovrà essere vagliata anche da Agea prima della materiale stipula dei contratti.

Intanto i ricorsi hanno riguardato la prima graduato-

ria e in particolare le premialità che sono state riconosciute ad alcuni soggetti in quanto "nuovi beneficiari" nonostante fossero composti da aziende che già hanno avuto accesso a queste risorse in passato.

In attesa della Camera di consiglio che si terrà il prossimo 11 ottobre tuttavia una prima indicazione da parte del Tar del Lazio è giunta visto che sono state respinte le istanze presenta-

te dalle aziende Cantine Scarzi Luigi e dall'associazione Unavini (le stesse che hanno presentato i primi ricorsi al Tar Lazio) con le quali si chiedevano provvedimenti di urgenza e in particolare la sospensiva della stessa graduatoria.

I magistrati amministrativi hanno respinto quelle istanze e hanno rinviato tutto al pronunciamento del prossimo 11 ottobre.

Ma novità di rilievo sono

giunte anche dal fronte delle imprese, e specificamente da quello delle aziende messe sul banco degli accusati. Ovvero proprio quelle associazioni di impresa e consorzi i cui progetti sono risultati finanziabili ma contestati. Dal fronte dei "nuovi beneficiari" sub giudice sono emerse alcune Faq (frequently asked questions, ovvero le domande più frequenti) rivolte al ministero per le Politiche agri-

cole e le relative risposte fornite dai tecnici del Mipaaf. Ebbene a diversi quesiti (rivolti da nuove associazioni di imprese, dalla Regione Toscana e dal Comitato Grandi Cru) relativi alla possibilità di finanziare con fondi Ocm le aggregazioni di soggetti di nuova costituzione nonostante annoverino tra i soci imprese già in passato finanziate, la risposta del ministero per le Politiche agricole è stata

positiva. I nuovi proponenti «sono soggetti dotati di personalità giuridica propria - si legge in una risposta del ministero - e pertanto sono essi stessi i diretti beneficiari dell'agevolazione comunitaria e non i propri associati coinvolti nelle attività di promozione».

In una risposta a un quesito della Regione Toscana dal ministero hanno risposto che «Il beneficiario di cui alla lettera h) del punto 1,1 dell'allegato A al decreto 3803/2016 può essere considerato "nuovo beneficiario" anche se al progetto partecipano aziende che hanno già usufruito del sostegno nell'ambito della misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi nelle ultime tre annualità»

Ma sull'interpretazione autentica da dare anche a queste indicazioni che dal ministero sono state inviate alle domande delle imprese a via XX Settembre non filtra nulla. «Stiamo lavorando a stretto contatto con Agea - spiegano dal Mipaaf - per arrivare in tempi brevi a una soluzione. Magari prima del pronunciamento del Tar dell'11 ottobre prossimo». ■

PAGINA A CURA DI
GIORGIO DELL'OREFICE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GRADUATORIA

26

I soggetti dichiarati ammissibili dalla prima graduatoria definita dalla commissione ministeriale. Di questi però solo 18 saranno finanziati. E da qui i ricorsi di alcune delle aziende che sono state escluse e che chiedono ora una revisione dei requisiti.

